

Il Cnel: situazione economica, occupazione e parità di genere

Prof. Tiziano Treu

Venezia, 12 marzo 2022



Il Cnel, art. 99 Costituzione:

- Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro è composto, nei modi stabiliti dalla legge, di esperti e di rappresentanti delle categorie produttive, in misura che tenga conto della loro importanza numerica e qualitativa.
- è organo di consulenza delle Camere e del Governo per le materie e secondo le funzioni che gli sono attribuite dalla legge.
- Ha l'iniziativa legislativa e può contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale secondo i principi ed entro i limiti stabiliti dalla legge.
- Consigli simili al Cnel sono presenti in 21 Stati europei
- La loro espressione comunitaria è il Comitato Economico Sociale Europeo (CESE)
- È parte della governance europea, come organo di consulenza e di partecipazione sociale delle istituzioni dell'Unione

Il Cnel, istituito con la legge 936/1986, ha compiuto **62** anni

Composto di **64** consiglieri (oltre al Presidente) di cui **48** espressione delle organizzazioni sindacali, imprenditoriali più rappresentative e del terzo settore; nonché di **10** esperti in materie economiche, sociali e giuridiche di cui **8** nominati dal Presidente della Repubblica e **due** proposti dal Presidente del Consiglio dei Ministri

Il Cnel esprime al massimo livello istituzionale la partecipazione attiva delle parti sociali alle decisioni pubbliche, secondo un principio fondamentale della Costituzione italiana (art.2) che arricchisce la nostra democrazia pluralista integrando le istituzioni elettive con forme di rappresentanza sociale e civile

I compiti del Cnel

I compiti del Consiglio, regolati dalla legge 936/1986, relatore S. Mattarella, si sono sviluppati nel tempo:

- Osservazioni e pareri sui principali atti del Governo, del Parlamento e delle Regioni
- Proposte di legge sui temi economici e sociali
- Iniziative di servizio: ad es. gestione e messa a disposizione dei cittadini dell'archivio dei contratti collettivi nazionali e decentrati; strumento indispensabile per la conoscenza delle regole fondamentali in materia dei rapporti di lavoro

I compiti del Cnel

Rapporti periodici, ricerche e osservatori su argomenti di particolare rilevanza pubblica, ad es.:

- Qualità ed efficienza dei servizi delle pubbliche amministrazioni, centrali e locali;
- Valutazioni delle politiche pubbliche;
- Tendenze e caratteri dei fenomeni migratori;
- Andamenti quantitativi e qualitativi del mercato del lavoro, sia dipendente sia autonomo, e della contrattazione collettiva;
- Tendenze e dimensioni delle diseguaglianze sociali e territoriali, con particolare riguardo a quelle di genere e generazionali;

Impatto della pandemia sul lavoro

Impegno del Cnel nel seguire la pandemia e le sue conseguenze sulle condizioni economico/sociali di vita degli italiani:

Il Rapporto sul mercato del lavoro testimonia la gravità della crisi occupazionale in generale (occupazione **- 3%**; disoccupazione all'**11%**; tasso di inattività **35%**)

In particolare per i giovani: disoccupazione fino al **30%** e per le donne **12,8%**

La buona crescita economica del 2021 (**+6,5%**) ha aumentato l'occupazione (oltre **500.000** unità); che però non ha completamente ripreso i livelli pre-crisi.

Part Time: al **30%**, in prevalenza delle donne e involontario;

Lavoratori a termine (precari): oltre **3 milioni** (prevalenza donne/giovani)

Povertà assoluta al **7,7%**
povertà relativa all'**11%**

Lavoratori poveri **13,2%**

Cresce il divario Nord-Sud: su tutti gli indicatori (redditi, scolarità, salute, PIL, qualità della vita)

Divari fra settori: a differenza di altre crisi, più colpiti i settori ad alta intensità di relazioni personali (turismo, alberghi, ristorazione, servizi, in particolare di cura)

Rischio di basse retribuzioni causa precarietà, riduzione ore lavorate, specie nei settori più colpiti, aggravato da aumenti del costo della vita

La parità di genere

Carattere strutturale
del gender gap legato
alle condizioni storiche

Affrontarle non è un problema
delle donne, ma un obiettivo
comune per uno sviluppo
sostenibile e umano

Non bastano interventi settoriali
né assistenziali; servono
un approccio «mainstreaming»
e azioni di empowerment;
vedi le risoluzioni dell'ONU:
conferenza di Città del Messico
(1975); di Pechino (1995);
New York (2005); Milano (2015)

World Economic Forum Gender Gap Report 2021

- Progressi lenti e diseguali nella parità
- Più veloci fra il **2005-2016**, poi rallentati
- Migliori nell'educazione: gap quasi chiuso al **95%**
- Peggiori nella partecipazione economica (**58%**) e politica (**22%**)
- Italia migliora ma resta indietro: **62^a** su **156** paesi
- Relativamente meglio in educazione (**57^a**)
- Posizioni politiche (**41^a**); posizioni ministeriali (**33^a**)
- Male la partecipazione economica (**114^a**)
- Nonostante progressi, nell'educazione pesano stereotipi negativi
- Nelle materie STEM donne metà dei maschi

World Economic Forum Gender Gap Report 2021

La segregazione occupazionale continua anche nei nuovi lavori qualificati, nonostante miglioramenti negli ultimi anni:

Violenza sulle donne: **31,5%**, oltre **6 milioni** (Istat)
hanno subito violenza fisica o sessuale, per lo più dal partner

65.200

Stupri

128

uccise
nel 2021

La Situazione italiana nel lavoro

Tasso di occupazione femminile sceso al **49%** nel 2020, ora risalito al **50,3%**

-77.000 donne a gennaio 2022

Colpite donne con figli (**-25%**) più di quelle senza figli

Disoccupazione **12,8%**

Part Time cresciuto oltre il **20%** (nuove assunzioni oltre il **30%**)

Maggioranza donne e part time involontario (**61,2%** stima)

21,6% dei part timers in povertà

Lavori a termine più frequenti nei settori colpiti da crisi e con occupazione femminile (turismo, ristorazione, servizi alle persone)

Differenze retributive salari orari **-12%** rispetto ai maschi

Redditi disponibili annui **-42,8%**

Piano nazionale di ripresa e resilienza

Allocazione delle risorse

210 mld €

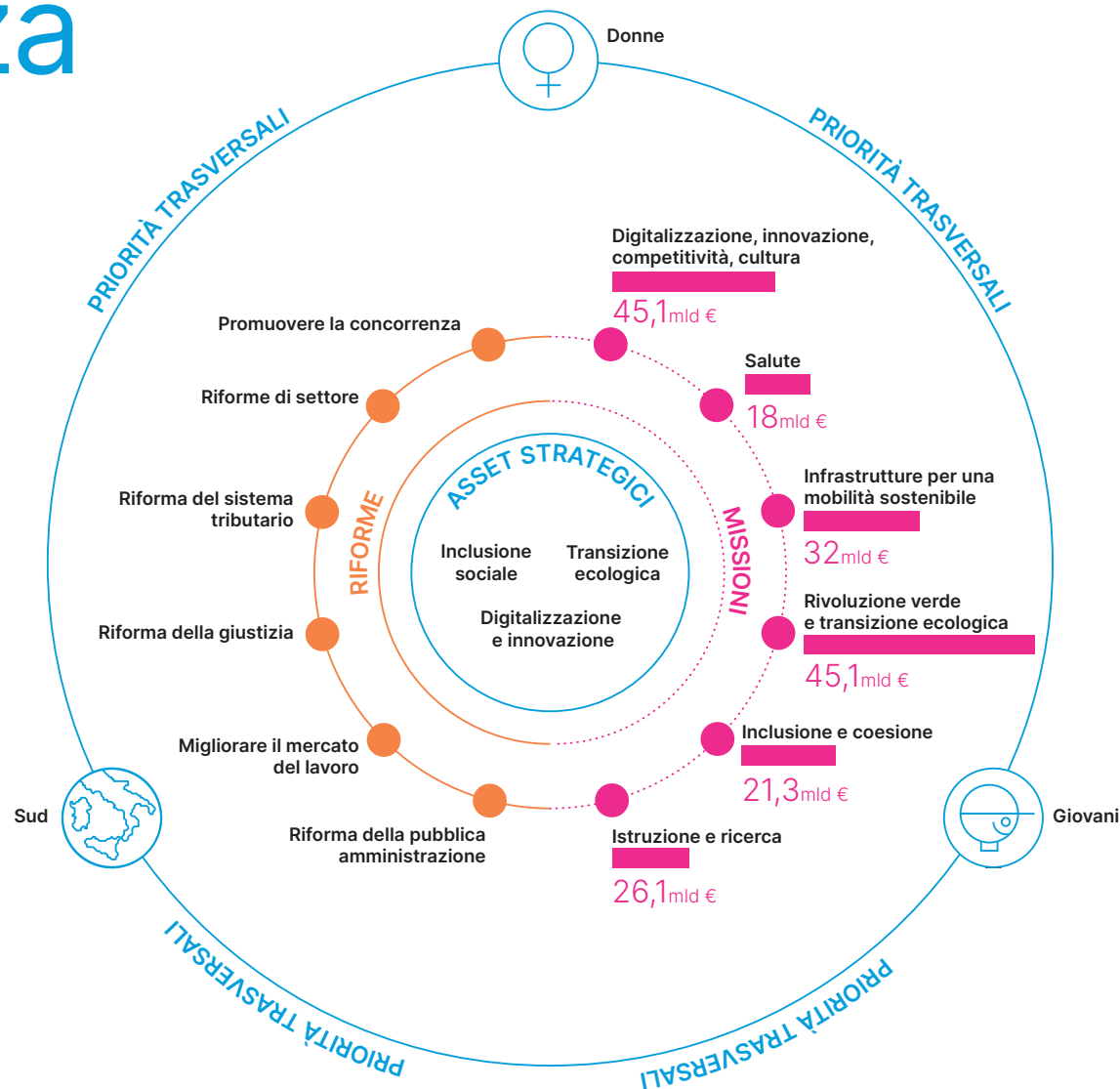
Le risorse complessivamente allocate nelle sei missioni del PNRR

144,2 mld €

finanziano "Nuovi progetti"

65,7 mld €

sono destinati a "progetti in essere" che riceveranno, una significativa accelerazione dei profili temporali di realizzazione e quindi di spesa



Le opportunità del PNRR

Occasione di crescita sostenibile e sostenuta – decisiva la implementazione

Verificare e sostenere le ricadute occupazionali; settori favorevoli: green jobs, white jobs

Creare opportunità per le donne anche in settori storicamente «maschili» infrastrutture e digitale

Maggiore e migliore educazione specie in materie STEAM

Più risorse e programmi universitari dedicati

PNRR Linee guida: assunzioni **30%** per giovani e donne (77/2021), nei contratti finanziati con fondi NGEU

Misure per la parità di genere

- Le donne con migliore educazione, specie terziaria hanno più opportunità di occupazione
- Più possibilità di continuare al lavoro anche dopo il primo figlio
- Minore rischio di povertà della famiglia e di povertà dei bambini

Segni di aumento
del secondo figlio

Migliore condivisione dei ruoli
nel lavoro familiare

Le nuove misure europee
e italiane per la parità nel lavoro

Legge 162/2021: obblighi
di reporting e pubblicità
(parità salariale):

- Trasparenza e pubblicità,
consapevolezza
- Contrasto alle discriminazione
indirette